



Il saggio

Guida sentimentale ai tesori degli Uffizi

FABIO GALATI

Una guida sentimentale degli Uffizi, un'educazione alla bellezza nata con le gite domenicali insieme al padre e proseguita poi con amici e fidanzate. Una delle Gallerie più famose al mondo vista come il museo di casa, con una dimestichezza che porta a fondere l'ammirazione per il capolavoro all'aneddoto personale. Così Francesco M. Cataluccio nel suo "La memoria degli Uffizi" (Sellerio) ci porta a viaggiare tra le opere d'arte di Michelangelo, Botticelli, Leonardo. Ma non si tratta mai di un itinerario disegnato col tono professorale e un po' asettico tipico delle guide. L'autore dice la sua, eccome. E ci confida le sue preferenze: quella per Mantegna, per esempio, condivisa da tutta la famiglia; o quella per il Sodoma "un talento ancora troppo sottovalutato dal pubblico". Cataluccio poi si diffonde nel ricordare una figura negli ultimi tempi un po' in ombra: Rodolfo Siviero, il cacciatore di opere trafugate dai nazisti. Alla fine il museo, che i suoi genitori gli descrivevano come un vascello lanciato sull'Arno e pronto a portarlo lontano, si rivela la cosa che più lo riporta e lo lega alla Firenze dove non abita più da anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MEMORIA DEGLI UFFIZI di Francesco M. Cataluccio Sellerio, pp. 184, euro 14

Advertisement for Fiat cars, featuring a headline 'Se l'indisciplina diventa il segreto della vera innovazione' and images of the Spark and Florence models.